COPPA CAMPIONI - Nel finale per poco non ci scappava la « doccia svedese »

Rocambolesco 2-1 granata ma a Malmoe sarà dura...

In vantaggio con un gol di Mozzini, i torinesi raggiunti al 41' della ripresa si riportano subito in vantaggio con Graziani — Solo Patrizio Sala al meglio della sua forma

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.
MALMOE: Moeller; M. Andersson, Kristensson; K. Jonsson, H. Jonsson, Malmberg; Ljunberg, Jacobsson (C. Andersson dal 25' s.t.), T. Andersson (Cervin dal 12' s.t.), Akesson, Larsson.
ARBITRO: Babacan (Turchia).
MARCATORI: Mozzini (T) al 44' del p.t., H. Jonsson (M) al 41' s.t. e Graziani (T) al 44' s.t.

Dal nostro inviato

TORINO, 15

E' stata dura. L'impatto del Toro con la Coppa dei Campioni non si è risolto con l'atteso, sperato trionfo. Solo una vittoria striminzita e sofferta, che non lascia certo spazio a rosee prospettive per il match di ritorno in Svezia. Il Malmoe, con tutto il rispetto per il suo nome, per la sua onorata tradizione e per la sua condizione atletica che era facile prevedere ottima stante il lungo rodaggio di un campionato già alla metà del suo cammino non era certo da ritenersi avversario terribile, eppure è bastato a mettere nell'impaccio il Torino, a impegnarlo e tenerlo spesso in tensione. Segno dunque che la Coppa Italia aveva detto il vero, che la preparazione dei granata è tuttora in ritardo, che le preoccupazioni dei più erano fondate. E il gioco dei « campioni », infatti, è apparso ancora un altro, lontano parente, al momento, di quello che vinse lo scudetto. Grande volontà magari, massimo impegno, ma quasi mai una interpretazione fedele e pulita degli schemi, sincronismo di intenzioni e di movimenti, scioltezza e rapidità di manovra. Ha vinto, alla fine e meritatissimamente bisogna ben aggiungere, perché giusto l'avversario, pur puntiglioso, metodico, abile, non era tabù; ma un Toro così gran passi in Coppa non può garantirne. Premesso che di buon football non se ne è visto tanto, o se ne è visto punto, resta solo da aggiungere che Graziani ha messo insieme un bel gol e niente altro, che Claudio Sala ha spesso fatto il prestigiatore ma non era né la sera né la platea adatta, che Pecci, Salvadori e soprattutto Patrizio Sala, il migliore forse di tutti, hanno assolto fino in fondo il loro compito, ma che gli altri, chi più chi meno, hanno deluso le attese. Degli avversari, un bravissimo Kristensson, e H. Jonsson, una lodevole sufficienza per il resto. Come dirà, adesso, la cronaca

Sono trascorsi soltanto un paio di minuti e Moeller, il portiere ospite deve uscire alla disperata per porre riparo ad una scorribanda del maggiore dei Sala. Il « Toro » incede a valanga secondo le più belle tradizioni inglesi. Al 5' cross da sinistra di Salvadori ,svetta Graziani e Moeller blocca in presa sulla linea. Sulla risposta gli svedesi accennano un corner e poi subito un altro, ma le loro buone intenzioni finiscono, al momento, qui. Insiste il Torino, ma la trappola del fuorigioco che gli avversari usano con sufficiente disinvoltura un poco li instupidisce. E comunque, su un lancio in diagonale di Pecci, all'11', per poco Kristensson non mette assieme la più classica delle autoreti.

Poi ci prova Pulici, un paio di minuti dopo, ma la sua « incornata », su calcio d'angolo battuto da Sala, manda la palla a sfiorare la traversa. Sempre in massa i « granata »: la palla buona, al 17' per l'avanzante Caporale che clamorosamente « buca ». Nella fitta ragnatela svedese un poco i centrocampisti torinesi ora si smarriscono e il gioco procede così a fumate ma senza idee ben lucide e tragitti precisi. Al 25' comunque, se la rete del Malmoe non capitola è per una autentica prodezza di H. Jonnsson che toglie con una rovesciata volante la palla all'appostato, liberissimo Graziani. Bel tiro di Claudio Sala alla mezzora e cross-carogna sottorete di Patrizio subito dopo, ma il « Toro », per quanto si agiti, non arriva, al momento, a cavare il ragno dal buco. Corner di capitan Sala al 35', testa di Pulici, e di nuovo H. Jonnsson salva sulla linea. E' una marea di granata, adesso, che non dà respiro: i calci d'angolo si susseguono ma il bastione svedese regge. Ancora per poco però, perchè al 44', sull'ennesimo corner, battuto questa volta da Patrizio Sala, si alza più di ogni altro Mozzini, inzucca alla perfezione e il goal, un gran bel goal, è fatto.

Quando si riprende il cliché è lo stesso: Torino d'assalto cioè e svedesi rintanati prudenti nella loro metà campo; uno slalom di Claudio Sala al 2' con palla per Patrizio sbucciata poi da un difensore in calcio d'angolo, e una fucilata secca di Pulici quindi deviata sul fondo da un tuffo pronto di Moeller. Altri cinque minuti e il grande urlo liberatore si spegne soffocato nella strozza del pubblico in piedi: cross di capitan Sala dalla destra, ribatte Kristensson, gran sventola al volo di Zaccarelli, gran botto sul montante alla destra del battutissimo portiere. Sempre tutto Toro, anche se Graziani non appare certo nella sua maggior serata. Per lui, in fondo, si dà da fare Zaccarelli che, all'11, impegna di nuovo Moeller in una grossa parata in due tempi. A questo punto Bob Houghton, il trainer svedese, gioca la carta del sostituto e rimpiazza Tony Andersson con Cervin. Non cambierà niente, la musica resta quella e Graziani, al 15' su cross di Claudio Sala si mangia un goal fatto. Peccato. Il gioco, adesso, nel senso più vero, non è gran che: il Torino procede d'impeto e gli altri abbozzano, ma la superiorità granata, pur schiacciante, è più agonistica che tecnica.

Il pubblico ad ogni modo, instancabile, si sfiata, incita.

Al 25' entra l'altro Andersson, Conny, a sostituire l'acciaccato Jacobsson, e si procede: con sempre meno smalto ma, da parte almeno del Torino, con l'identica ammirevole grinta. Che però sola non basta se tutto sà di improvvisato, se il football rapido, potente e penetrante dello scorso campionato è solo un ricordo, sia pure già notevolmente rinfrescato rispetto alle recenti prestazioni di Coppa Italia.

E intanto il tempo scorre via veloce, e gli svedesi si rinserrano vieppiù nella loro area. E' un assedio, adesso, a portarlo è l'armata Brancaleone. O giù di lì. E al 43', esplode, inatteso e clamoroso, il boom della gran beffa: corner che batte Larsson, respinta di Caporale, stupendo tiro teso a filo d'erba di H. Jonsson e Castellini è « bruciato » e con lui, pare irrimediabilmente, il toro. Pare, perché Claudio Sala, al 44', scende dalla destra, crossa, Moeller va un po' a farfalla, Graziani ne approfitta, e la vittoria è riacciuffata. Per i capelli, ma in tempo. A Malmoe adesso.

Bruno Panzera

La situazione nelle Coppe

COPPA DEI CAMPIONI

	Andata	Ritorno
Liverpool (GB)-Crusaders Belfast (Irl. N.)	2-0	28 sett.
Ferencvaros (Ungh)-La Jeunesse d'Esch (Luss)	5-1	
CSKA Sofia (Bulg.)-St. Etienne (Fr)	0-0	
Dundalk (Eire)-PSV Eindhoven (Ol)	1-1	
Austria Vienna (Aus)-Borussia M. (RFT)	1-0	
Stal Mielec (Pol)-Real Madrid (Sp)	1-2	
Dinamo Dresda (RTF)-Benfica (Port.)	2-0	
Dinamo Kiev (URSS)-Partizan (Jugoslavia)	3-0	
Rangers (Sco)-Zurigo (Svi)	1-1	
Koege BK (Dan)-Bayern Monaco (RFT)	0-5	
Bruges (Bel)-Steaua Bucarest (Rom)	2-1	
Omonia Nicosia (Cipro)-Paok Salonicco (Gre)	0-2	
TORINO (It)-Malmoe (Sve)	2-1	
Akranes (Isl)-Trabzonspor (Tur)	3-0	
Viking Stav. (Norv.)-Banik Ostrava (Cec)	2-1	
Sliema Wanderers (Malta)-T. Palloseura (Fin)	2-1	

COPPA DELLE COPPE

Amburgo (RFT)-Keflavik (Isl)	3-0	
Anderlecht (Bel)-Roda (Ol)	2-1	
MTK (Ung)-Sparta Praga (Cec)	3-1	
Rapid Vienna (Aus)-Atletico Madrid (Sp)	1-2	
Lipsia (RFT)-Hearts Midlothian (Sco)	2-0	
Floriana La V. (Malta)-Slask Wroclaw (Pol)	23 sett.	
Bohemians Dublino (Eire)-Esbjerg (Dan)	2-1	
Southampton (GB)-Olympique Marsiglia (Fr)	4-0	
AIK Stoccolma (Sve)-Galatasaray (Tur)	1-2	
Levsky Sofia (Bul)-Reipas Lahti (Finl)	oggi	
Lierse (Bel)-Hajduk Spalato (Jugoslavia)	1-0	
CSU Galati (Rom)-Boavista (Port)	2-3	6 ott.
Carrick R. (Irl N.)-Aris Bonnevoie (Luss)	3-1	
Bodoe Glimt (Norv)-NAPOLI (It)	0-2	
Iraklis Saloniki (Gre)-Apoel Nicosia (Cipro)	0-0	
Cardiff (Galles)-Ararat (URSS)	1-0	

COPPA UEFA

Colonia (RFT)-GKS Tychy (Pol)	2-0	
Schachtjor Donetsk (URSS)-Dinamob (Bel)	3-0	
Naestved (Dan)-Racing White (Bel)	0-3	
Kuopion Palloseura (Finl)-Oester (Sve)	3-2	
Feyenoord (Ol)-Djurgardens Stocc. (Sve)	3-0	
Glentoran Belfast (Irl. N)-Basilea (Sv)	3-2	
Fram Reykjiavik (Isl)-Slovan Bratislava (Cec)	0-3	
Queen's P. Rangers (GB)-Brann B. (Norv.)	4-0	
Celtic (Sco)-Wisla Cracovia (Pol)	2-2	
Derby C. (GB)-Finn Harps Dublino (Eire)	12-0	
Innsbruck (Aus)-Start Kristiansand (Norv)	2-1	
Einirach B. (RFT)-Holbaeck (Dan)	7-0	
Ajax (Ol)-Manchester United (GB)	1-0	
Belenenses (Port)-Barcellona (Sp)	2-2	
Hibernians Edimburgo (Sco)-Sochaux (Fr)	1-0	
Red Boys Differdange (Luss)-Lokeren (Bel)	0-3	
Manchester City (GB)-JUVENTUS (It)	1-0	
Porto (Port)-Schalke (RFT)	2-2	
Espana Barcellona (Sp)-Nizza (Fr)	3-1	
Grasshoppers Zur. (Svi)-Hibernians (Mal)	7-0	
Ujpest (Ung)-Atletico Bilbao (Sp)	1-0	
Dinamo Bucarest (Rom)-MILAN (It)	0-0	
A. Paralimni (Cipro)-Kaiserlautern (RFT)	1-3	28 sett.
Slavia Praga (Cec)-Akademik Sofia (Bul)	2-0	
Magdeburgo (RFT)-CESENA (It)	3-0	
AEK Atene (Gre)-Dinamo Mosca (URSS)	2-0	
Fenerbache (Tur)-Videotcn (Ung)	2-1	
Tirgu Mures (Rom)-Dinamo Zagabria (Jug)	0-1	
INTER (It)-Honved (Ung)	0-1	
Lokomotiv (Bul)-Stella Rossa (Jug) And.	oggi	30 sett.
Austria Salisburgo (Aus)-Adanasport (Tur)	5-0	
Studentes Buc. (Rom)-Olympiakos P. (Gre)	3-0	

N.B. - Dove non è indicato diversamente le partite di ritorno si giocheranno il 29 settembre.

Strade semidistrutte e scarsa folla

Bitossi in volata al Giro del Friuli

Nostro servizio

PORDENONE, 15

Franco Bitossi ha vinto la terza edizione del Giro del Friuli. Ma l'avvenimento sportivo è passato quasi inosservato a causa del terremoto che, implacabile, è stato avvertito poco prima dell'alba e durante la gara: due violentissimi sussulti che hanno impedito il riposo e seminato gran panico. Per questo, lungo le strade poco pubblico per una corsa una volta così bella che richiamava in Friuli nomi tra i più prestigiosi del ciclismo italiano.

All'arrivo ad applaudire i protagonisti solo un migliaio di persone, le quali più che di ciclismo parlavano di nuovi morti e feriti e degli ulteriori disastri provocati dalla scossa delle 11,20.

Per quanto riguarda la gara, non ci sono grandi cose da dire. La partenza da Pordenone è stata quasi puntuale, poco dopo le 8.30. All'inizio minaccia di piovere, ma poi il Giro si concluderà con il sole.

Al via i corridori sono soltanto 51 (oltre 20 in meno del previsto) e la media non è molto sostenuta, pur essendo il percorso senza eccessive difficoltà. Si fa due volte il circuito di Pordenone, Aviano, Montereale, Maniago, Vajont, San Quirino, Cordenons: in queste due fasi non accade nulla di rilevante. Poi al terzo ed ultimo giro, il gruppo affronta un percorso che prevede l'unica asperità della giornata. Ad Aviano, cioè a 30 chilometri dal traguardo, il gruppo imbocca la strada per il Piancavallo e sale abbastanza ripidamente sino alla Bornass, a quota 767 ed è qui che la gara si risolve: il plotone si frazione in diversi gruppetti ed una pattuglia di quattro corridori, tra i quali Panizza, transita in cima al comando della corsa.

Ad Aviano, al termine della discesa, il vantaggio dei quattro è di 30" su un gruppetto comprendente Moser e Gimondi e più staccato Borgognoni. Poco distante però incalza il gruppo che a due chilometri riprende i fuggitivi.

Sul rettilineo d'arrivo lo sprint viene tirato da molto lontano. In testa si distingue subito la maglia iridata di Moser, insieme a Paolini, Gimondi, Poggiali, Bitossi ed altri. Ed è quest'ultimo che riesce a prevalere di poco su Paolini e Moser. La gente applaude, ma non c'è ovviamente quel clima festoso che solitamente si raccoglie attorno ai corridori.

d. v.

Ordine d'arrivo

1) Franco Bitossi (Zonca-Santini) che compie i 182 chilometri del percorso in 4 ore 50' alla media di 37,755; 2) Paolini (SCIC); 3) Moser (Sanson); 4) Fontanelli Sanson); 5) Lase (SCIC); 6) Gimondi; 7) Poggiali; 8) Laghi; 9) Santoni; 10) Bertoletto, tutti con il tempo del vincitore.

● SPEGGIORIN mette a segno uno dei gol della sua « doppietta ». Il giocatore era in campo in sostituzione dello squalificato Chiarugi del quale non ha fatto certo rimpiangere l'assenza

COPPA DELLE COPPE - Vittorioso esordio della squadra di Pesaola (2-0)

Doppietta di Speggiorin e il Bodoe-Glimt capitola

Piacevole gioco degli azzurri che, contro i volenterosi avversari, hanno messo in evidenza l'ex massese Vinazzani, che ha bloccato l'unico giocatore di classe norvegese: Berg

BODOE: Abrahamsen, Kulstad (60' Helgesen), Pedersen, Klausen, Tidemann, Olsen, Berg, Klette Solhaug, Hansen, Moerkved.

NAPOLI: Carmignani, Bruscolotti, La Palma, Burgnich, Vavassori, Orlandini, Massa, Juliano, Savoldi, Vinazzani, Speggiorin.

RETI: Speggiorin al 14' p.t.; Speggiorin all'11' s.t.

ARBITRO: Mattson (Finlandia).

NOTE: Spettatori 10.000, cielo sereno, campo pesante.

Nostro servizio

BODOE, 15

Il Napoli ha superato vittoriosamente e con una partita notevolmente positiva il primo turno di Coppa delle Coppe, vincendo sul campo del Bodoe-Glimt grazie ad una doppietta messa a segno da Speggiorin, al 14' del primo tempo e all'11' della ripresa assicurando il successo alla compagine partenopea.

I molti timori della vigilia su questa trasferta ad ottanta chilometri oltre il circolo polare artico si sono dimostrati infondati ad eccezione di quello relativo al terreno di gioco, rivelatosi più infame del previsto e nel quale i giocatori affondavano per il fango e scivolavano spesso, anche infortunandosi come è toccato a Massa, che, tuttavia, è rimasto in campo sino alla fine. Quanto al clima c'è da dire che i napoletani hanno avuto la lieta sorpresa di un pallido e tiepido sole, che li ha non poco rincuorati.

Sul Bodoe-Glimt, una squadra che milita nel campionato di serie B (è attualmente prima in classifica) c'è da dire che la sua consistenza tecnica è apparsa piuttosto modesta fatta eccezione per Berg, l'unico giocatore di classe che milita nelle sue file (ha giocato anche in Olanda), ma che oggi è apparso nettamente inferiore alle attese, anche perché prima Orlandini, poi Vinazzani, l'ex massese che è stato una autentica rivelazione, gli hanno messo la museruola.

Il Napoli ha applicato il gioco a fisarmonica tanto caro a Pesaola e lo ha fatto in modo egregio anche se la levatura degli avversari induce a prudenti valutazioni sugli effettivi meriti attuali della squadra.

Il risultato non è stato mai in dubbio. Sotto l'abile regia di Juliano, apparso assai bene in palla, la squadra partenopea si è gettata all'attacco sin dall'inizio, arretrando con ordine quando il Bodoe, abbastanza raramente per la verità, agiva in contropiede. Insomma un successo meritato per il Napoli, che ha visto in evidenza quasi tutti i suoi giocatori a cominciare da Speggiorin e Vinazzani, che sostituivano rispettivamente gli squalificati Chiarugi ed Esposito.

Ed ora alcuni cenni di cronaca. Il Napoli parte al gran galoppo e già al primo minuto Speggiorin ha un'occasione d'oro ma spara alle stelle.

Il Napoli macina gioco e al 14' raccoglie il frutto della sua superiorità. Juliano serve Massa, che effettua un tiraccio; Abrahamsen para come può respingendo con i pugni, raccoglie Speggiorin che, al volo, fa secco il portiere norvegese.

Andata in vantaggio la squadra napoletana tira un poco i remi in barca e la partita, alla quale assistono circa 10.000 spettatori, prosegue a sprazzi

Nella ripresa stessa fisionomia del primo tempo. Il Napoli parte a tutta birra e all'11 Massa di testa mette un pallone d'oro sul sinistro di Speggiorin che non ha difficoltà ad arrotondare il risultato.

Cinque minuti dopo l'unica azione veramente pericolosa del Bodoe. Su calcio d'angolo si forma una mischia sotto la porta del Napoli. Klette trova lo spiraglio giusto per segnare ma, nello stesso tempo, Solhang carica vistosamente Carmignani.

La palla entra in rete ma l'arbitro giustamente annulla. Pochi minuti dopo Carmignani, su un contrattacco del Bodoe, effettua una paurosa uscita a vuoto. Per fortuna i norvegesi non ne sanno approfittare. A questo punto il Napoli, anche perché Massa zoppica vistosamente (uscirà anzi dal campo per qualche minuto) si raccoglie nella sua area, pago del risultato, senza tuttavia far le barricate e consentendosi, anzi, di tanto in tanto, qualche fiondata. Ma il risultato non cambia e si giunge alla fine fra il tripudio dello sparuto gruppo di tifosi napoletani

Jagor Valci

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **CALCIO** — La Roma (alquanto rimaneggiata, tra l'altro priva di Prati e De Sisti) gioca oggi alle ore 16,30 una partita amichevole a Bari contro i galletti pugliesi che militano nel girone C della Serie C. Per la partita di Coppa Italia il giudice sportivo ha inflitto alla Roma un milione di multa.

● **ATLETICA** — L'incontro Italia-Jugoslavia di atletica leggera femminile in programma oggi a Palermo sarà trasmesso dalla televisione sulla rete uno dalle ore 17 alle ore 18,30.

● **PUGILATO** — Il campione d'Italia dei pesi medi Romersi ha conservato il titolo battendo ai punti in dodici riprese lo slidante Calcabrini.

● **CICLISMO** — Lo spagnolo Enrique Martinez Heredia ha vinto il 56. Giro ciclistico della Catalogna, conclusosi a Sitges con due successi italiani nelle frazioni della settima ed ultima tappa. Bertoglio si è aggiudicato la prima frazione, a cronometro, Gavazzi ha bissato il successo italiano imponendosi nella semitappa in linea.

● **CALCIO** — Il campo del Benevento è stato squalificato per una giornata a seguito degli episodi avvenuti domenica durante ed al termine della prima partita di campionato con la Salernitana. In quella occasione l'arbitro venne anche colpito, mentre rientrava negli spogliatoi, da una persona successivamente identificata come sostenitore del Benevento.

● **CICLISMO** — Il commissario tecnico della nazionale di ciclismo su strada professionisti, Alfredo Martini, andrà in Venezuela nel mese di gennaio del prossimo anno per studiare il percorso dei « mondiali » che si svolgeranno a San Cristobal, località sita a 900 chilometri da Caracas e a 800 metri di altitudine. Il circuito misura 17 chilometri e i professionisti dovranno ripeterlo per 15 volte per un totale di 255 chilometri.

● **PUGILATO** — La riunione pugilistica di Roma del 1° ottobre, che sarà imperniata sul match fra Antuofermo e Hope per il campionato europeo dei superwelter, vedrà di scena anche Alfio Righetti, la grande speranza dei pesi massimi italiani. All'uopo gli organizzatori stanno cercando un avversario, che sia in grado di impegnare al massimo il riminese per un definitivo collaudo sulle sue possibilità.

● **AUTOMOBILISMO** — « Non ho paura di Lauda: se avessi la sua Ferrari andrei più forte di lui ». Lo ha dichiarato all'agenzia Tanjung James Hunt, che si trova in Jugoslavia. Hunt ha aggiunto che, sebbene Lauda abbia un vantaggio di cinque punti in classifica, si sente fiducioso di poter conquistare il titolo mondiale nelle ultime tre corse della stagione.

● **TENNIS** — La squadra azzurra di Coppa Davis, composta da Panatta, Bertolucci, Barazzutti e Zugarelli, ha iniziato ieri la preparazione sui campi del Foro Italico a Roma in vista dell'incontro di semifinale interzone con l'Australia dal 24 al 26 settembre. La compagine australiana, che giungerà a Roma domenica, sarà formata da Newcombe, Roche, Alexander e Case.

● **PUGILATO** — La Televisione (TG2) trasmetterà in ripresa diretta — alle ore 3,30 del 28 settembre — l'incontro Ali-Norton, valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi, in programma a New York. La trasmissione sarà ripetuta alle 8 del mattino, sempre sulla rete 2. Il 3 ottobre il TG 2 trasmetterà in diretta il G.P. del Canada di Formula 1 (ore 22).

COPPA DELL'UEFA

Per il Milan 0-0 tranquillo a Bucarest

Ordinati in difesa e a centrocampo (specie quando Collovati ha sostituito Morini), i rossoneri hanno imbottigliato gli avversari, Georgescu compreso - Rigore negato a Calloni

DINAMO: Stefan; Cheran, Marin; Sandu, Satmareanu II, Dobrau (dal 23' S. T. Roznay); Moldovan I, Dudu Georgescu, Lucescu (1' S.T. Chiatru) Vrinceanu Custov.
MILAN: Albertosi; Anquilletti, Boldini; Sabadini, Bet, Turone; Gorin, Capello, Calloni, Morini, (dal 12' S.T. Collovati), Bigon.
ARBITRO: Ohmsen (RFT).

Nostro servizio

BUCAREST, 15

Un incontro privo di emozioni, scarse fiondate a rete, una esasperante monotonia di gioco. Uno squallido pareggio a reti bianche. Così il Milan, qui a Bucarest, ha posto le basi per un possibile passo avanti in Coppa Uefa. La Dinamo, squadra dal blasone niente male si è rilevato ben poca cosa nonostante il gran da fare. La cronaca, del resto, così scarsa di notazioni, ne fornisce ampia conferma.

Stimolante il colpo d'occhio all'ingresso delle due squadre in campo. La giornata, dolcemente autunnale, conferisce calde tonalità agli impianti della Dinamo di cui il complesso calcistico, un tantino civettuolo, costituisce la attrazione principale. Ventimila spettatori affollano le gradinate immerse nel verde. Entusiasmo. Ondeggiare di vessilli biancorossi. Scontato lo schieramento milanista. Marchioro, ovviamente, non rinuncia alle preziose energie di Morini confermandolo con il numero «10». Anquilletti e Bet, i due marcatori, si appiccicano guardinghi a Lucescu e Georgescu, il temibile ariete. Classico lo schieramento al centrocampo con sette di terreno da presidiare a turno. Isolato Calloni in avanti; Bigon e Gorin si ingegnano di affiancarne le velleità. Quanto alla Dinamo, Nunweiler opera un complicato «cocktail» di numeri ma la sostanza è quella di sempre con Sandu su Calloni e Cheran sul pencolante Bigon. A presidiare i reparti arretrati si alternano Satmareanu e Dobrau con movenze pressoché sincronizzate.

Le prime fasi dell'incontro, quelle usualmente dedicate ai reciproci approcci, si protraggono oltre il consentito. Il ritmo non è gran cosa e, dopotutto, a quelli del Milan sta bene anche così. Ambedue le compagini tocchettano preziosamente evitando con cinismo di affondare i colpi. I rossoneri, gradatamente, stringono in difesa. La zona a tratti, sfiora qualcosa di simile al catenaccio.

Sabadini, Boldini ed anche Morini infatti seguono dappresso i rispettivi antagonisti applicando concezioni non propriamente d'avanguardia. La Dinamo, come da copione, spinge ma con scarso costrutto. I rumeni si invischiano nella fitta ragnatela da loro stessi tessuta.

Tocca attendere il 21 per il primo brivido. Anquilletti controlla male un pallone vagante, il rimpallo libera Moldovan ad un paio di metri da Albertosi tira fuori! Un paio di minuti più tardi c'è Calloni che si lavora discretamente il proprio avversario. Giunto in area incoccia in Stefan, il portiere, che minaccia indeciso. Calloni piomba a terra e si infortuna al polso sinistro. I milanisti invocano il rigore. L'arbitro, impietoso, sollecita la ripresa delle ostilità. Calloni, ad ogni buon conto, si assenta dalla contesa per le medicazioni del caso. Rientrerà poco dopo, apparentemente rimesso a nuovo. Grossa occasione per i locali attorno alla mezz'ora Vrinceanu libera bene Moldovan, nel cuore della difesa rossonera. Incredibile la sua castroneria ad un paio di metri dalla linea fatale. Ancora Vrinceanu sugli scudi. S'invola lungo l'out mancino facendo fuori anche il trepidante Albertosi. Mal calibrato comunque il suo spiovente a porta sguarnita. Null'altro da segnalare fino al termine.

Si riprende con la medesima blandizia. La noia prende un po' tutti. Il pubblico accenna qualche rimostranza. Gli svarioni in campo abbondano. Accenna a scuotersi la Dinamo. Qualche folata improvvisa impensierisce Marchioro che provvede alla bisogna. Dentro Collovati fuori Morini: pare dolorante. E' il dodici. Ora la difesa rossonera è davvero accentuata.

Scappa comunque Calloni e dal limite impegna Stefan.

Gli risponde Chitaru, sostituto di Lucescu, incocciando di testa. Albertosi è stupendo a inarcarsi di reni. Frattanto gli sguardi corrono lì, in mezzo al campo, alla ricerca di Georgescu, il pubblicizzato prodotto locale. Bet, poderoso, vigila su di lui con cinismo, impedendogli persino di connettere. Preme la Dinamo e, a pochi istanti dal termine, Custov batte bene per la testa di Moldovan. Albertosi, al solito, è pregevole. Poi più nulla, nonostante il grande trapestare dei locali, sino al triplice fischio del signor Ohmsen. Le incipienti ombre della sera sanciscono così un pareggio in bianco che, in definitiva, il Milan è costretto ad apprezzare.

Alberto Costa

Magdeburgo-Cesena 3-0

MAGDEBURGO: Dorendorf; Raugust, Zapf; Seguin, Decker, Tyll; Pommerenke, Steinbach, Streich, Sparwasser, Hoffman. In panchina: Ullrich, Mewes, Ebeling, Grunding, Sommer.
CESENA: Boranga; Ceccarelli, Lombardo; Beatrice (Balistoni dal 46'), Oddi, Cera; Mariani, Frustalupi, Rognoni, Pepe, Bittolo (Vernacchia dal 75'). In panchina: Bardin, Valentini, Bonci.
ARBITRO: Sanchez Ibanez (Spagna).
MARCATORI: Steinbach al 27', Streich al 37' (su rigore), e al 1'86'.
NOTE: giornata con cielo sereno; terreno irregolare; espulso al 37' Oddi per scorrettezze. Ammoniti Bittolo, Decker e Sparwasser. Angoli 12-3 per il Magdeburgo.

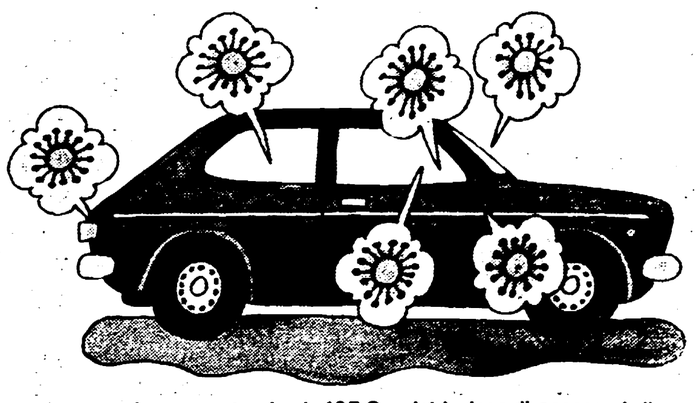
Honved*-Inter 1-0

INTER: Bordon; Gasparini (dal 75' Roselli), Oriali; Bertini, Bini, Facchetti; Anastasi, Merlo, Mazzola, Marini, Libera (dal 64' Muraro).
HONVED: Guidar; Kellemen, Kocsis; Varga, Pal, Szues, Fehevari, Kocsis II, Kozma, Weimper, Pinter.
ARBITRO: Corver (Olanda).
RETI: al 31' Kozma.

Manchester-Juve 1-0

MANCHESTER CITY: Corrigan; Docherty, Donahie, Doyle, Watson, Conway; Barnes (dal 57' Power), Kidd, Royle, Hartford, Tuert.
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Benetti, Marchetti.
ARBITRO: Hungerbuhler (Svizzera).
RETE: al 43' Kidd.

Lo sapevate che...?



Lo sapevate che la 127 Special è ricca di accessori di serie? Come i paraurti rivestiti di gomma, l'accendisigari, il lavacristalli elettrico, il ventilatore-riscaldatore a due velocità, il fanale di retromarcia e tanti altri (sedili in panno e finta-pelle, tappeti in bouclé, volante con razze imbottite, vano porta-oggetti sul tunnel, ecc.).

Fiat 127: l'auto più venduta in Europa

FIAT